

# TAPPE VIA LAURETANA da SIENA a CORTONA

## IN 5 GIORNI

SIENA – VESCONA		
Difficoltà media	lunghezza totale 19,3 km	quota minima 178 mslm.
dislivello positivo 301 m	dislivello negativo - 266 m	quota massima 365 mslm

### DESCRIZIONE

Lasciata la meravigliosa **Piazza del Campo** si prende per via del Pantaneto e la si segue fino ad incrociare sulla sinistra via dei Pispini che ci condurrà direttamente ad una delle porte più antiche della città, ovvero **Porta Pispini**. Oltrepassata la porta e attraversata la strada, si prende per via Sant'Eugenia che, scendendo, ci riporterà su via Aretina e di lì, seguendo la banchina segnalata per pedoni, si arriva nei pressi della rotonda sulla ss 73 in loc. **Due Ponti**. Mantenendo la destra si segue prima il marciapiede e poi una comoda ciclo pedonale fino all'attraversamento della ss 73 Senese-Aretina. Da qui si segue la strada per **Ruffolo** stando sempre attenti a mantenersi sul marciapiede (sono presenti appositi attraversamenti). Arrivati al circolo ricreativo e davanti al ristorante Ruffolo avremmo fatti circa 5 km; da qui si prosegue inizialmente su banchina pedonale e poi su marciapiede fino all'abitato di **Taverne d'Arbia**. Superato l'abitato di Taverne d'Arbia, dove possiamo trovare ogni genere di servizio, si passa il ponte sul fiume Arbia (prestare attenzione al traffico in quanto il ponte è stretto). Al di là del Ponte si segue un comodo marciapiede fino all'abitato di Arbia in cui è presente l'omonima stazione ferroviaria e un punto informazioni del Comune di Asciano. Usciti da Arbia si segue la provinciale Lauretana (SP 438) fino ad imboccare la strada sterrata sulla destra per **Loc. Medane**. Fatti circa 900 metri lungo la strada panoramica di Medane si prende una strada a fondo naturale sulla sinistra, che passa vicino ad una casa, e scendendo tra i campi ci riporta alla strada provinciale, che seguiremo sulla destra per altri 500 metri per poi girare a sinistra in un sentiero a margine di un campo. La Via Lauretana, dopo aver attraversato colline dalle vedute paesaggistiche da togliere il fiato, in questa parte del tracciato offre anche altre profonde suggestioni in quanto ci porterà ad attraversare le meravigliose **biancane di Leonina**. Il percorso infatti sale fino alla cima delle biancane di Leonina e segue poi la linea di cresta su un sentiero che talvolta appare lunare e talvolta, soprattutto in certi periodi dell'anno, può destare serie difficoltà di percorrenza (l'argilla sotto i piedi nella stagione umida è davvero un'esperienza che non si dimentica!). Arrivati ad incontrare la strada bianca si gira a sinistra (girando a destra si raggiunge in breve tempo il bellissimo Castello di Leonina) e fatta una curva arriveremo al famoso luogo dove è posto il monumento in pietra realizzato da Jean Paul Philippe nel 1993, il "**Sito transitorio**". Il percorso continua lungo un'affascinante stradello naturale che ci offre una visione a 360 gradi sulla campagna senese. Proseguendo si lascia sulla sinistra un particolare albero isolato di cipresso con lo sfondo del borgo di Mucigliani che raggiungeremo di lì a breve con un piccolo dislivello in salita. Arrivati al **Borgo di Mucigliani**, che fu in passato un castelletto fra i tanti posseduti dai Conti della Berardenga fin dall'anno 1023, si potrà ammirare, in una delle case di fronte alla chiesetta di Sant'Andrea, una bella targa devozionale in terracotta policroma raffigurante la **Madonna di Loreto col Bambino**, a conferma che siamo sulla giusta strada! Usciti da Mucigliani si prosegue su uno sterro fino all'innesto con la Provinciale che seguiremo in direzione Vescona dopo aver girato a sinistra. Si cammina lungo la Provinciale, stando bene attenti ai segni che spesso ci fanno passare a margine della strada, offrendo un percorso a fondo naturale e con maggiore sicurezza. Attraversata la strada si segue l'antica via che ci porta al piccolo abitato di **Vescona** che fu un'importante castello documentato già dal 1023. A Vescona inoltre è presente fin dal XIII secolo la chiesa di S. Florenzio, e, dagli inizi del trecento, uno spedale lungo la strada per Asciano. Successivamente vi venne edificata la villa Chigi Saracini, visibile ancora oggi con all'interno la chiesa di San Florenzio. L'antica pieve di San Giovanni in Rantia, (oggi località la Pievina) dopo il Mille venne denominata "in Vescona". Qui è possibile dormire nella canonica della chiesa.

**VESCONA – SERRE RAPOLANO**

Difficoltà media	lunghezza totale 23,1 km	quota minima 170 mslm
dislivello positivo 538 m	dislivello negativo - 542 m	quota massima 365 mslm

**DESCRIZIONE**

Lasciata Vescona si scende lungo un'antica strada vicinale sterrata dal panorama mozzafiato che ci porterà a scendere fino al fondo valle e superati due facili guadi su due piccoli fossi (dopo forti piogge possono dare delle difficoltà, in alternativa seguire la provinciale da Vescona fino all'abitato di Fontanelle e di lì scendere fino a riprende la strada bianca che porta ad Asciano), un piccolo sottopasso della ferrovia, per poi risalire lungo uno stradello tra i campi fino a raggiungere la strada sterrata di Monte Sante Marie in **loc. Gragli**. Dopo aver girato a destra si segue la strada sterrata dalla quale passa anche la famosa corsa in bicicletta dell'Eroica. Dopo poco tempo si arriva alla chiesa dedicata a **San Vito "in versuris"** ("versuris" sta ad indicare le terre che "stanno per essere rovesciate", messe a coltura). L'antichità della chiesa è attestata da documenti inoppugnabili, difatti in una pergamena del 714, la chiesa di San Vito è definita "antichissima", nonché custode dell'unico fonte battesimale esistente nel comprensorio oltre a quello della chiesa di Vescona. Si prosegue e, oltrepassato il cimitero, si arriva in poco tempo a **Monte Sante Marie**, importante sito strategico per il controllo del territorio già in epoca longobarda. Coll'avvento dei Franchi, nel IX secolo tutta l'area fu infeudata alla famiglia salica dei Cacciacconti, un cui ramo si insediò a Monte Sante Marie facendone la propria residenza principale. Proseguendo la lunga strada sterrata, che ad ogni curva apre scorci sempre diversi, si arriva all'innesto della Provinciale nei pressi del cimitero di Asciano. Dopo aver girato a sinistra si oltrepassa il ponte del Garbo e si segue il marciapiede e le indicazioni che ci portano fino alla **Cappella di San Sebastiano** nella frazione di Camparboli. All'interno della cappella è affrescata l'Assunta con i Santi Sebastiano, Tommaso e Agata, patrona di Asciano, opera di fine '400 attribuita a Benvenuto di Giovanni e al figlio Girolamo di Benvenuto. Lasciata la cappella, la Via Lauretana entra nel borgo di **Asciano** passando dalla porta del Bianchi. Il corso principale, Corso Matteotti, e le vie laterali che con esso s'intersecano, mostrano tutt'oggi innumerevoli esempi di targhe devozionali, dedicate al soggetto della **Madonna**, addossate ai muri delle abitazioni private o agli angoli delle vie, a testimonianza di un'espressione devozionale di una comunità, quella ascianese, che probabilmente nel corso dei secoli fino all'epoca moderna non si è mai interrotta. Usciti dal centro storico di Asciano si prosegue per via Roma e, prima della **Stazione MOM**, si prosegue per via Sant'Agata fino a lasciare l'asfalto e deviare in direzione del torrente. Fatto un piccolo guado, che non desta difficoltà (in caso contrario al precedente bivio non lasciare l'asfalto e continuare a dritto), si prosegue su fondo naturale fino alla **Pieve di Sant'Ippolito** (la chiesa più antica del paese di Asciano, in quanto citata in un prezioso e raro documento di età longobarda, datato al 714 d.C.) che è privata ma visitabile su appuntamento. Lasciata sulla sinistra la Pieve si prosegue su strada bianca e poi naturale passando da dolci poggi da cui si può godere di un magnifico paesaggio della campagna intorno Asciano. Superato Poggio del Leccio, pod. Casella e Podere Pieve dei Preti si arriva così ad attraversare l'asfalto della strada Provinciale nei pressi di Poggio Greppoli. Il percorso prosegue a margine di campi e, superato un piccolo guado, si arriva ai vecchi lavatoi di **Serre di Rapolano** dove possiamo riempire le nostre borracce di ottima acqua. Superati i lavatoi si raggiunge la strada asfaltata e una volta girato a sinistra (se si gira a destra si trova di lì a breve la farmacia e un supermarket) si prosegue lungo la strada asfaltata fino ad arrivare al borgo di **Serre di Rapolano**.

**SERRE RAPOLANO - SINALUNGA**

Difficoltà media	lunghezza totale 19,4 km	quota minima 280 mslm
dislivello positivo 562 m	dislivello negativo - 565 m	quota massima 530 mslm

**DESCRIZIONE**

Usciti da Serre il percorso prosegue seguendo la strada asfaltata SP64 chiamata la “**Via delle Cave**” fino ad arrivare a trovare sulla destra la piccola **Pieve di Sant’ Andreino** di pregevole stile da cui si domina un affascinante panorama sulle cave di travertino. Superata la Pieve dopo 10 metri si gira a sinistra per seguire una strada, che poi diventerà a fondo naturale, che ci porterà ad attraversare vigneti e oliveti salendo e scendendo su dolci colline. Costeggiata una recinzione ci si immette su una strada sterrata e fatti 200 metri si volta a sinistra su pista a margine di un uliveto, entrando così nei possedimenti della tenuta di San Gimignano fatto da campi, boschi e un bel laghetto che costeggeremo e dove si possono ammirare diversi uccelli. Lasciato il laghetto si risale su una pista forestale in salita e fatte un paio di curve si arriva ad un quadrivio (attenzione a prendere il sentiero indicato anche dai segni bianco-rossi), si attraversa un’oliveta e si arriva alla provinciale che attraversiamo per prendere la pista in discesa che ci porterà direttamente fino alla recinzione della tenuta di San Gimignano. Dopo aver aperto e richiuso il cancello si prosegue a margine di una vigna fino ad arrivare ad un bivio (a dritto si raggiunge il castello e la tenuta di **San Gimignano** per una visita o una degustazione di vini, solo su prenotazione), giriamo a destra per proseguire in discesa e si attraversa la vigna superando un altro cancello. La Lauretana prosegue, dopo aver attraversato campi coltivati, in salita e segue la vecchia vicinale tra campi e boschi fino a **Casa al Bosco** e di lì con una facile strada sterrata fino a Fattoria dei Boschi già un tempo chiamata “**Osteriaccia**”, che ci racconta ricorda la funzione di questo luogo su un’antica via di camminamento. Di lì a breve si arriva alla strada asfaltata “Via Lauretana” che la seguiremo a dritto per circa 2,5 km (attenzione che il tracciato pedestre segue la strada asfaltata ma spesso lungo piccole varianti parallele per evitare il traffico veicolare). Si raggiunge il bivio per Scrofiano (si gira a sinistra), seguiamo la strada asfaltata per 500 metri fino a girare a destra per una strada sterrata (in loc. **Romitorio**) e di lì fatti 350 metri si gira a destra e subito a sinistra per seguire uno stradello che passa tra i vigneti fino ad arrivare ad una croce che rappresenta un antico quadrivio e gireremo a sinistra seguendo sempre i segni bianco-rossi. Il sentiero passa dentro il bosco e a breve ci conduce alla chiesetta della **Madonna del Soccorso** (metà del 1500). Superata la chiesetta si segue una strada a fondo naturale fino alla porta del sole di **Scrofiano** (circa 1 km). Attraversato l’antico borgo di Scrofiano, che conserva ancora la struttura urbanistica medioevale, si esce dalla porta nord e si gira subito a destra su una strada che scende che diventa poi sterrata. Si passa davanti a una casa e sempre lungo la strada si arriva davanti ad una Cappelletta oramai in stato di abbandono dedicata a San Rocco (Santo protettore dei viandanti e pellegrini). Si continua sulla strada sterrata per altri 500 metri fino a lasciarla girando a destra per uno stradello che dopo aver passato un fosso (guado facile) passa a margine di campi. Raggiunta la strada asfaltata si gira a destra e si sale fino a raggiungere la chiesetta di **Santa Cristina** (XVI sec.). Superata la Chiesetta e fatti circa 300 metri, si prende una strada sterrata sulla sinistra che scenderà fino a portarci ad un quadrivio, si prende la strada in discesa sulla destra e si arriva fino al torrente. Il sentiero prima del torrente gira a destra e lo costeggia risalendolo per circa 300 metri per poi attraversarlo con un piccolo guado. Superato il guado il percorso segue una strada a fondo naturale per circa 1,7 km fino a riportarci alla strada asfaltata provinciale Lauretana nei pressi di un frantoio. Arrivati alla provinciale si gira due volte a sinistra per prendere la strada asfaltata che sale ovvero **via dei Frati** che ci condurrà fino a Sinalunga passando nei pressi del convento di **San Bernardino** (XV sec.). Si arriva così nella piazza principale di **Sinalunga** che merita una visita dell’antico borgo.

SINALUNGA - VALIANO		
Difficoltà media	lunghezza totale 28,3 km	quota minima 245 mslm
dislivello positivo 211 m	dislivello negativo - 265 m	quota massima 364 mslm

#### DESCRIZIONE

Dalla piazza principale di Sinalunga si prende in discesa via **Ciro Pinsuti** e percorsi circa 70 metri si gira a destra in una piccola strada chiamata **via delle Fonti** che scende rapidamente fino a portarci agli antichi lavatoi e alla **Fonte del Castagno** (del 1265). Da qui è possibile fare la visita dei Cunicoli di Sinalunga, previo prenotazione in Comune). Si prosegue e si raggiunge la strada principale Via Giacomo Matteotti, si gira prima a destra e risaliti per pochi metri si attraversa la strada sulla sinistra e si sale per via Napoli per poi, dopo cento metri, lasciare l'asfalto per un stradello di campagna che ci porterà in discesa fino a strada Provinciale Siena –Bettolle. Attraversata la statale su passaggio pedonale si gira a sinistra e poi a destra per passare sul cavalcavia della ferrovia e una volta superato si prenderà la prima strada a destra. Si segue la strada asfaltata a basso traffico fino all'innesto con la Provinciale Siena –Perugia. All'innesto si gira a destra e si segue la Provinciale per 300 metri (attenzione al traffico veicolare) per poi girare a destra su strada sterrata per **loc. La Fratta**. Si segue così lo sterrato fino alla Fratta, storica tenuta, nata su quella che fu una delle più importanti strade dell'antica Roma: la via consolare Cassia e, più precisamente, a metà tra le *mansiones* (sorta di stazione di posta) Manliana e ad *Mensulas*. Superata **la Fratta** il percorso della Lauretana si sviluppa a margine di campi fino ad attraversare un canale e girato a destra lo seguiamo camminando lungo l'argine fino ad arrivare ad incontrare l'asfalto e seguiamo sempre a dritto fino a raggiungere un altro ponticello ove si girerà a destra per seguire la strada asfaltata, via Lago Trasimeno, fino all'innesto con la provinciale Siena-Bettolle nei pressi della chiesa della **Madonna delle Fonti a Giano** (eretta nel 1665, venne costruita per commemorare un'immagine della Madonna apposta sull'antica fonte che, secondo la tradizione, aveva doti miracolose). Alla chiesa si gira a sinistra e si cammina lungo il marciapiede per circa 250 m fino ad attraversare la strada a destra e prendere sempre sulla destra una strada asfaltata. Si prosegue fino al prossimo incrocio, nelle vicinanze di un antico abbeveratoio, si gira a sinistra e superati i vecchi lavatoi si sale fino a raggiungere **Porta Pago**, antico ingresso al meraviglioso e ben conservato borgo di **Torrita di Siena**. Dopo un'attenta visita al borgo di Torrita (il nome di Torrita compare per la prima volta in un codice amiatino del 1037) si esce dalla **Porta a Gavina** e si segue scendendo via Roma. Camminando sempre sui marciapiedi e seguendo gli attraversamenti pedonali, i segnavia della Via Lauretana ci portano su una pedo-ciclabile che lasceremo nei pressi di una rotonda. Si continua su una strada asfaltata fino ad un'altra rotonda (attenzione i lavori di messa in sicurezza sono in fase di realizzazione) dove prenderemo la strada con indicazione "**Pantanelli di sotto**" che diventerà invece a basso traffico veicolare. Fatti 300 metri si prende la prima strada a sinistra, qui è presente un fontanello per riempire la borraccia in caso non l'avessimo fatto a Torrita. Si prosegue per 200 metri e si gira a destra e la strada diventa sterrata, si segue un fosso e si arriva ad un ponticello e si gira a destra. Si continua seguendo lo sterrato in mezzo alla piana e tra campi coltivati fino a rincontrare l'asfalto presso Case Greppo Vecchio, superati alcune case, fatti 350 metri, giriamo a destra seguendo sempre una strada asfaltata a basso traffico. Si segue la strada per 2,8 km e si arriva all'abitato di **Abbadia**, frazione di Montepulciano, luogo nato sull'antica via Lauretana. Arrivati all'innesto con la provinciale Via Lauretana giriamo a destra (a sinistra si trova un bar davanti alla chiesa di San Pietro, XVI sec.) e dopo 100 metri si attraversa la strada e si prende a sinistra via dei Prati che di lì a poco diventerà uno stradello sterrato tra i campi. Si arriva ad un canale che lo attraversiamo con un comodo ponticello pedonale e giriamo a sinistra seguendo un'ampia strada sterrata. Seguiamo la strada sterrata per 1 km e al bivio giriamo a sinistra, superato un capannone a breve la strada diventa asfaltata e al primo bivio giriamo a destra. Facciamo 400 metri e giriamo a sinistra (lo. Fontago) per una strada che costeggia una fabbrica, e alla fine della stessa, la strada diventa a fondo naturale. Fatti altri 300 metri e siamo ad un bivio, prendiamo a destra per una sterrata che ci conduce dopo 300 metri a piazza Italia, siamo a **Montepulciano Scalo stazione**. Dalla Piazza giriamo a sinistra e prendiamo via Milano e subito attraversata la linea ferroviaria si prende la sterrata a destra (Via Marsala). Prima dell'attraversamento ferroviario se si gira a destra si può anche prendere la ciclo-pedonale che ci porta in 300 metri alla Stazione di Montepulciano Scalo. Seguendo via Marsala dopo 1 km siamo ad un quadrivio, andiamo sempre dritto e lo stradello diventa a fondo naturale e ci porta fino a prendere un cavalcavia sull'autostrada A1. Superato il cavalcavia si arriva ad attraversare una strada asfaltata (Sp68) e sempre

dritto seguiamo lo sterrato che conduce ad un podere (Podere Assunta) dove gireremo a sinistra e dopo 180 m a destra e poi subito a sinistra seguendo lo sterrato che ci porta a passare sotto la ferrovia dell'alta velocità e di lì per altri 500 metri siamo ad un piccolo ponticello e un quadrivio. Andiamo sempre dritto e la strada diventa a fondo naturale e in 600 metri saremo sull'argine del canale maestro in **loc. Callone**. La struttura del Callone fu realizzata nel 1723 per volere di Cosimo III, Granduca di Toscana, al fine di regolare il livello delle acque e assicurare la navigabilità del canale Maestro, che ha rappresentato a lungo la principale via di trasporto dei prodotti agricoli verso i mercati di Arezzo e anche di Firenze. Al Callone seguiamo a sinistra verso Nord l'argine del canale Maestro della Chiana che rappresenta anche la ciclo-pedonale del Sentiero della Bonifica e, sempre con lo sguardo rivolto verso la metà della nostra tappa, ovvero il borgo di Valiano che si vede bene ergersi sul colle, in 2 km circa raggiungiamo il famoso e storico **ponte di Valiano**. Oltrepastato il ponte arriviamo ad un incrocio e proseguiamo a dritto per Valiano (attenzione all'attraversamento). Si sale per 800 metri e siamo al centro di Valiano (attenzione ai primi 500 metri di strada che sono privi di marciapiede). Il **borgo di Valiano** fu un antico castello feudale che, per la sua posizione strategica sul confine tosco-umbro e per il ruolo esercitato dalla famiglia residente dei Del Pecora (la famiglia dei Cavalieri) fu avamposto della Val di Chiana di grande rilevanza storica dal XIII secolo fino alla costituzione del Granducato di Toscana. Valiano con il suo ponte storico ha garantito per secoli il passaggio dei pellegrini che si dirigevano a Loreto.

**VALIANO - CORTONA**

Difficoltà media	lunghezza totale 24,5 km	quota minima 250 mslm
dislivello positivo 385 m	dislivello negativo -198 m	quota massima 505 mslm

**DESCRIZIONE**

Dal centro di **Valiano** si scende verso il Ponte di Valiano e appena usciti dal borgo si gira a sinistra per via della Fonte che dopo 600 metri diventerà sterrata. Al primo bivio si tiene la sinistra e si sale seguendo via della Lodola. Si continua sullo sterrato mantenendo sempre la sinistra al primo bivio fino ad arrivare all'innesto sulla provinciale SP302 nei pressi della chiesa di **Sant'Ansano in Petrignano** (qui la Lauretana Toscana per un breve tratto entra in Umbria e fino a Cortona ripercorre anche il tracciato della Via Romea Germanica). All'innesto con la Provinciale si prende a sinistra e si arriva al paese di **Petrignano del Lago** (presente un bar-circolo) e giunti davanti alla chiesa si gira a destra per via della Vittoria. Fatti 150 metri si gira a sinistra per uno stradello a fondo naturale (si passa vicino ai vecchi lavatoi) che scende tra i campi per poi risalire e raggiungere una strada asfaltata. All'incrocio si gira a destra e si seguono i cartelli per Ossaia-Cortona, la strada è a basso traffico, e dopo circa 900 metri siamo già rientrati in Toscana e la strada diventa sterrata. Si continua e al primo bivio si gira a destra e per una strada a fondo naturale (attenzione che dopo le piogge si potrebbe avere qualche difficoltà nel camminare). Si arriva così alla strada asfaltata PP33 dove si gira a destra e fatti 130 metri a sinistra per riprendere uno stradello tra i campi coltivati e vigneti. Si continua per circa 3,5 km camminando su strade di campagna a volte a fondo inghiaiato a volte a fondo naturale (attenzione ai numerosi bivi!) fino ad arrivare nei pressi di una pista da cross dove la strada diventa sterrata. Si continua e si arriva alla strada asfaltata, si gira a sinistra e si oltrepassa il cavalcavia sul raccordo autostradale Siena-Bettolle. Superato il cavalcavia si gira alla prima strada sterrata a destra e poi a sinistra per continuare per circa 1,9 km e si arriva ad un incrocio con una strada asfaltata nei pressi di una bella casa con un muro perimetrale davanti. Si gira a destra e si continua sulla strada asfaltata per 250 m e si passa davanti ad un casolare ove la strada diventa a fondo naturale. Fatti 500 metri e siamo sul ponte del canale Mucchia e si gira a sinistra seguendo l'argine per 800 metri, per poi girare a destra su uno stradello di campagna poco dopo aver superato sulla sinistra una passerella. Si continua seguendo la via in mezzo ai campi coltivati e, superato il sottopasso della ferrovia, si arriva alla strada asfaltata dove si girerà a destra. Si segue così l'asfalto per 800 m fino ad attraversare la strada regionale 71 e si continua a dritto e al primo bivio si gira a sinistra, siamo nel borgo di **Ossaia**. Si supera la chiesa (davanti alla chiesa è possibile seguire fare una piccola deviazione per andare a visitare l'area archeologica della Villa Romana di Ossaia, 150 m). Prima di uscire dal paese si prende la strada a destra con indicazioni il "Castagno". Si segue l'asfalto fino ad un trivio dove si prende la strada sterrata che rimane sempre a dritto rispetto alla strada asfaltata che si stava percorrendo e si seguono i segnavia fino alla passerella sul torrente Esse. Attraversata la passerella pedonale si prosegue a dritto per la strada sterrata che all'inizio delle case diventa asfaltata, siamo arrivati al paese di **Montalla**. Si continua e superato un agriturismo sulla destra, la strada viene fiancheggiata da muri in pietra e attenzione che la dovremmo girare a destra per uno stradello che in 50 metri ci porta davanti alla chiesa di Montalla. Superata la chiesa si gira a destra e si segue la strada sterrata per 950 metri per arrivare al bivio sulla provinciale SP 35. Si gira a sinistra e si segue la strada (attenzione al traffico veicolare anche se abbiamo la veduta libera) per circa 100 metri e siamo davanti alla **Villa Tommasi** (XVI sec.), ancora 140 metri e siamo al bivio, giriamo a destra per Palazzone/Tegognano. 300 metri e siamo ad un bivio a sinistra e in 120 metri siamo davanti alla bellissima **Pieve di San Michele Arcangelo**, che fu edificata sui resti di un tempio romano dedicato a Baccho (di questa precedente struttura è rimasta solo una lapide, che segnava il luogo di sepoltura di un bambino romano, ora conservata nel Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona). Dopo la visita alla Pieve si torna indietro di pochi metri per prendere la strada a sinistra e fatti altri 100 metri al bivio si prende a sinistra e si segue la strada asfaltata sempre a dritto. La strada comincia a salire e dopo un paio di curve siamo davanti ad una bella cappella da cui si può godere di un mozzafiato panorama sulla **Valdichiana**. Continuando ancora a salire su via del Palazzone, si fanno un paio di curve in salita e siamo davanti al cancello della **villa del Palazzone**, costruita tra il 1521 e il 1527 su progetto dell'architetto e poeta perugino Giovan Battista Caporali, discepolo del Perugino (oggi fa parte della Scuola Normale di Pisa). Si continua a salire per altri 800 metri circa e siamo ad un incrocio, si gira a destra e si segue il marciapiede (Via Gino Severini). Si arriva ad un altro incrocio e si va sempre dritto sempre per via Severini e fatti altri 300 metri siamo in piazza Garibaldi, un ultimo sguardo al meraviglioso panorama e si entra nella grandiosa città di **Cortona**.

